

Il molisano Lino Miniscalco, straordinario interprete della coppia strumentale piffero-zampogna

Il Signore delle Ciaramelle

Ha suonato per Riccardo Muti, per la Rai, per Mediaset e in molte nazioni del mondo

Quando si pensa ai suoni di Natale, il pensiero va inevitabilmente alle zampogne e alle ciaramelle, strumenti musicali che in Molise godono di grande tradizione. Non a caso, sono molisani quasi tutti i più importanti suonatori oggi attivi in Italia. Fra coloro che, in modo specialistico, si cimentano sia con la zampogna che con la ciaramella, il più apprezzato è senz'altro Lino Miniscalco, un virtuoso di questi strumenti, l'unico che li suona entrambi con la medesima elevata maestria. Se qualcuno ha dubbi in proposito, l'invito ad ascoltare il Cd "Contado, la terra del



Riccardo Muti e Lino Miniscalco (Milano 1999)

canto" (2005) di cui Miniscalco è l'autentico mattatore (non me ne vogliono gli altri interpreti) e dove dimostra ineguagliabili capacità tecnico-esecutive in tutti i brani del disco: *Antidotum, Brigante Maligno, Volturmo, Spalata molisana, Dormi dormi, Contado, Santa Lucia, La ballata del lupino, Cicirinella*. Per dare una ulteriore misura della sua eccellenza, mi limito a ricordare come (accompagnato dalla zampogna di Piero Ricci) Lino Miniscalco abbia suonato la 'ciaramella solista' sotto la direzione di Riccardo Muti, in opere prodotte dal "Teatro alla Scala". Ha inoltre tenuto concerti con la etnoband "Il Tratturo" in varie nazioni del mondo: USA, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Belgio, Svizzera, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Polonia, Turchia, Argentina. Senza dimenticare le sue partecipazioni a programmi televisivi condotti da Mara Venier, Osvaldo Bevilacqua, Michele Mirabella e Licia Colò.

Ciò che fa di Miniscalco un musicista dal valore aggiunto è la matrice genetico-geografica. Difatti, è nato e vive a Castelnuovo al Volturno, piccola località dell'area mainardica, nota per un'antichissima civiltà musicale legata alle zampogne e alle ciaramelle. I castelnovesi, da secoli, sono apprezzati zampognari. Il nonno di Lino, ad esempio, ha suonato fin oltre i cento anni d'età ed è stato per decenni il protagonista del Natale a Roma, in Piazza Navona, immortalato con la sua zampogna in immagini di fotografi famosi. Lino è, quindi, cresciuto in un universo sonoro fatto di ance e legni armoniosi; è vissuto in un contesto culturale che ne ha favorito e plasmato l'impareggiabile qualità artistica.

Notizie dal web. Sul sito internet www.bagpipe.it è presente, in italiano e inglese, una scheda che lo riguarda: «Lino Miniscalco. Virtuoso della ciaramella e della zampogna. Suona anche altri strumenti etnici, nonché il clarinetto, l'oboe, il sax, il flauto. Abile costruttore di zampogne, ne ha ideato un modello che ha possibilità più am-

pie rispetto a quelle tradizionali, mediante soprattutto l'inserimento di chiavi che hanno sensibilmente modificato lo strumento portandolo in sostanza a diventare una zampogna con 'triplo chanter'. Il frutto della sua creatività come artigiano ha preso il nome di *sordellina molisana* e trae origine dalla *zampogna zoppa* di cui Lino, attualmente, è uno degli interpreti superstiti essendo stata di fatto, la *zoppa*, generalmente soppiantata dalla *zampogna con chiave*.



Lino Miniscalco in Francia (luglio 2006)

Eccelle in particolare quale suonatore di ciaramella, tradizionalmente chiamata *biffera*. Ha più volte suonato la ciaramella solista sotto la direzione di Riccardo Muti (Teatro alla Scala, Ravenna Festival). Svolge intensa attività di concertista sia come solista che insieme alla moglie Ivana Rufo e con il noto gruppo di musica popolare Il Tratturo».

Questa la versione in inglese della medesima scheda: «*Virtuoso of the ciaramella and of the zampogna (Italian bagpipes). He also plays other ethnic instruments, as well as the clarinet, the oboe, the sax and the flute. Skilled maker of bagpipes, he has created a model that has broader potential in comparison to traditional ones. This was possible thanks to the insertion of two keys on the instrument which makes it possible to reach a wider compass of melodic notes and harmonic combinations. His new instrument, essentially with three chanters thanks to the keys, the Sordellina Molisana springs from the original zampogna zoppa and Lino is one of the few zampogna zoppa players still using this kind of instrument. Skilled player of the ciaramella (traditionally called biffera) he has played this instrument at the Teatro alla Scala, under the direction of Riccardo Muti. Requested as pipe maker, teacher and concert player, Lino usually plays as soloist, with his wife Ivana Rufo and with the well known folk group Il Tratturo.*»

La sordellina. A metà degli anni Novanta, Lino Miniscalco ha ideato e sperimentato con successo un innovativo tipo di cornamusa, un evoluto 'aerofono a otre' chiamato *sordellina molisana*. Di tale strumento, in una tesi di laurea del 2009, si è interessato Carlo Massarelli (Politecnico di Torino) che così lo descrive:

«la *sordellina molisana*, zampogna di Lino Miniscalco, musicista e costruttore molisano che, partendo dalle misure di una '28 zoppa' priva di chiave, ne ha modificato il caneggio interno, la posizione e il numero dei fori, realizzando una zampogna cromatica munita di chiavi sul chanter destro e sul bordone maggiore. [...] La modifica più interessante apportata da Miniscalco consiste nell'introduzione sul chanter destro di una chiave che, consentendo l'occlusione di un foro aggiunto superiormente a quelli previsti dal modello classico, estende la scala fino al sesto grado (M15). Altra caratteristica è

fezionare la *sordellina molisana*, montata sul bordone, che ne incrementa l'estensione fino alla nota di Fa4». Un articolo in cui si descrive questa particolare cornamusa è stato pubblicato da Mauro Gioielli, nel 1999, sul trimestrale *Utriculo*. Lo stesso Gioielli, alcuni giorni fa, me ne ha gentilmente inviato copia e me ne ha riassunto i contenuti in una mail che qui trascrivo: «Per ideare e perfezionare la *sordellina molisana*, to da una zampogna di tipo priva di chiave), tutto, modificandola per le proprie esigenze di innovazione. Le canne sonanti sono state ritoccate nelle dimensioni e nelle camerature interne. È stata aggiunta una chiave al chanter destro, in alto, e una seconda chiave al bordone sonoro che è stato anche fornito di due fori digitabili posteriori da usare col pollice sinistro, pertanto ha smesso d'essere una canna monofonica per trasformarsi in una canna a modulazione di suono: una sorta di terzo chanter in grado di emettere quattro note. Il chanter destro (minore) è inoltre stato dotato di doppio foro per l'anulare; il chanter sinistro (maggiore), di doppio foro per l'indice. Il bordone minore è muto. Le canne sonore della zampogna a tre chanter e doppia chiave di Lino Miniscalco hanno le seguenti estensioni: chanter destro, Fa# Sol Sol# La La# Si Do Do# Re Mi; chanter sinistro, Re Mi Fa# Sol Sol# La; terzo chanter, Re Re# Mi Fa. In alcuni esemplari, per comodità di maneggio e d'uso, Miniscalco ha fornito il terzo chanter di soli due fori digitabili; la canna, quindi, emette tre note: Re Re# Mi».

Giuseppe Mignogna

Lino Miniscalco e la moglie Ivana Rufo in Bulgaria (settembre 2014)



Lino Miniscalco in Polonia (gennaio 2012)